



Prot. n. 146 del 09-01-2024

Regolamento per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo

PREMESSA

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. La particolare situazione che stiamo vivendo, il massiccio ricorso alla tecnologia anche nell'attività didattica richiedono consapevolezza e competenze sempre maggiori. Oggi internet non è più solo uno strumento, ma un luogo virtuale di esperienza formativa. Relazioni, identità, individualità, appartenenza e valori: tutto "si gioca" in rete. Per questo motivo è necessario educare i giovani all'uso consapevole degli strumenti tecnologici, affinché diventino cittadini digitali, che agiscono in modo consapevole, autonomo e responsabile online.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante " linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

Direttiva MIUR n. 1455/06;

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;

Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

Legge 29 maggio 2017 n. 71; aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017;

Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;

Artt.2043-2047-2048 Codice civile.

CYBERBULLISMO

Il cyber bullismo, esercitato a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore dalla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

La scuola - al fine di prevenire comportamenti scorretti - promuove interventi di tipo educativo-preventivo

- L'attuazione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le conoscenze digitali degli alunni, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete.
- La diffusione e condivisione con gli alunni e le loro famiglie di iniziative che l'Istituto ritenga utili, al fine di creare una cultura condivisa del rispetto e della responsabilità, come quelle di Progetto Benessere, Generazioni Connesse, Spazio Ascolto.
- progetti che mirano all'Inclusione della diversità ed al rispetto dell'altro, attraverso la creazione di un ambiente che favorisca la relazione costruttiva tra pari.
- La formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici,

Si ritiene importante che l'ambiente educativo scolastico metta soprattutto in atto iniziative che aiutino a creare una cultura solidale e di aiuto reciproco tra gli studenti, ad esempio attraverso la modalità della Peer Education. Tuttavia, parallelamente ad un percorso di prevenzione, si ritiene anche opportuno individuare un preciso protocollo da seguire, qualora episodi di bullismo e/o cyberbullismo venissero messi in atto.

PROTOCOLLO

1. Segnalazione dell'episodio di bullismo/cyberbullismo da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza con comunicazione diretta al Dirigente e/o al docente referente antibullismo.
2. Raccolta informazioni circostanziate da parte della Dirigenza e dei docenti coinvolti nel percorso di contrasto al bullismo/cyberbullismo.
3. Convocazione del/dei genitore/i o del tutore dello studente artefice dell'atto di bullismo/cyberbullismo per un incontro che preveda la comunicazione dell'episodio avvenuto e una prima riflessione condivisa.
4. individuazione, da parte della Dirigenza, e condivisione con il Consiglio di classe di un percorso educativo da proporre allo studente con l'appoggio e la collaborazione della famiglia (lavori socialmente utili, sospensione dalle lezioni, risarcimento eventuali danni materiali, percorsi di rielaborazione, etc.).
5. Monitoraggio del comportamento di tutti gli studenti coinvolti (vittima e bullo) con possibilità di attivare interventi educativi di rinforzo e supporto (anche nei confronti della vittima).

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati secondo il Regolamento di istituto. Saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica, unite a percorsi di riflessione e rielaborazione, volti ad accrescere un livello di consapevolezza da parte dello studente dell'errore commesso e delle ricadute dello stesso. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, nello specifico, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L n° 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia. Si ribadisce che è fondamentale per il Liceo che le sanzioni costituiscano sempre occasioni di recupero. Lo/la studente/studentessa, in caso di infrazioni disciplinari, deve essere punito/a ma, contestualmente, deve anche essere obbligato/a a comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Comportamenti fraudolenti, uso scorretto o improprio degli strumenti digitali di proprietà dello studente o della scuola avranno una ricaduta sulla valutazione in Educazione Civica, nonché sulla valutazione del Comportamento. Sarà compito del Dirigente Scolastico prendere provvedimenti conseguentemente all'accertamento del fatto; il Consiglio di Classe ratificherà il provvedimento in un secondo momento.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Diamante Marotta